

Fabbri, Battaglin e Cavalcanti «bruciati» nella volata a quattro di Perugia

# Giro dell'Umbria: «bis» di Moser Varata la squadra per i «mondiali»

Primo in Umbria il «disoccupato» della Filotex assicurati il «clan» azzurro - I dieci ciclisti scelti da Martini sono: Battaglin, Bellini, Bertoglio, Cavalcanti, Fabbri, Gimondi, Moser, Poggiali, Ricconi e Simonetti; riserve: Paolini e Santambrogio - La conferenza stampa del commissario tecnico Alfredo Martini

## Martini: «Fiducia nella squadra»

Dal nostro inviato

PERUGIA, 9. Come aveva promesso il CT Martini al termine del Giro dell'Umbria ha annunciato la squadra azzurra per i «mondiali» di Vitor (31 agosto). I prescelti sono: Gimondi, Moser, Bertoglio, Battaglin, Fabbri, Ricconi, Poggiali, Simonetti, Cavalcanti, Bellini; riserve: Santambrogio, Paolini.

Martini ha letto la sua lista in un clima caratterizzato da una enorme confusione. Dovevano essere ascoltate le richieste della TV e la CTS della UCIP ha creduto bene di raccomandare a Martini di non fare attendere da quella parte. A parte questo contrappunto che ha costretto Martini ad andare prima davanti alle telecamere e poi scendere in sala stampa (ma perché mai la TV non ha potuto effettuare la registrazione in sala stampa?), il commissario tecnico ha spiegato le sue scelte dopo che Goria presidente della CTS dell'UCIP l'aveva fatto a nome dell'organismo prospettando cose che poi il C.T. ha dovuto smentire.

Martini ha spiegato chiaramente che Moser non sarà l'unico uomo su cui la squadra punterà, come aveva sostenuto Goria, ma anche Gimondi e Battaglin avranno un loro ruolo specifico e importante.

Martini ha lasciato l'impressione di avere agito senza subire condizionamenti illegittimi.

«Ho fatto questa scelta — ha detto Martini — perché volevo una squadra funzionale al tipo di corsa che i corridori dovranno svolgere in Belgio. Perché ho scelto Bellini? Perché il corridore sta andando forte da diverso tempo e meritava la mia fiducia».

Con questa precisazione su Bellini, Martini ha risposto implicitamente a coloro che gli chiedevano di non dare la maglia azzurra ad un corridore della Brooklyn perché ai campionati del mondo avrebbe potuto diventare un gregario naturale del temuto Roger De Vlaeminck.

A coloro che gli hanno chiesto se ha avuto qualche esitazione e qualche particolare difficoltà ad operare delle esclusioni, ha risposto: «Mi è dispiaciuto di dover tenere di riserva Santambrogio, un corridore forte e meritevole, che certamente è rimasto handicappato dalla caduta nella Tre Valli, dopodiché non ha ancora ritrovato la buona condizione. Un altro corridore che mi dispiace di aver dovuto lasciare fuori dalla rosa dei titolari è Paolini».

Prima della conferenza stampa, quando si attendeva che tornasse Martini, dall'abbraccio «TV», il titolare della Magniflex, Franco Magni, ha comunicato, con la rapidità del fulmine allontanandosi subito dopo, che la Magniflex cesserà l'attività per protesta contro le scelte fatte per la squadra nazionale.



Il vittorioso arrivo di Moser a Corso Vannucci di Perugia dove era feso il traguardo del VI Giro dell'Umbria

### Dal nostro inviato

PERUGIA, 9. Il traguardo di Corso Vannucci si addice a Francesco Moser. Anche quest'anno, come l'anno passato, lo ha centrato, stavolta battendo in volata Fabbri, Battaglin e Cavalcanti che non gli sono stati i bardi protagonisti degli ultimi 20 chilometri. Se mai ce ne fosse stato bisogno oggi Moser ha ribadito che nella nazionale per i «mondiali» di Vitor gli spetta un ruolo di primo piano. Tuttavia è pur vero che nella corsa di oggi Francesco è stato favorito da due circostanze e dalla complicata lotta condotta dalle diverse squadre per far emergere alcuni loro uomini e imporsi all'attenzione del CT.

A Gimondi, per esempio, è toccato di soccombere per favorire la corsa di Cavalcanti e l'ha fatto volentieri perché Cavalcanti riuscisse a guadagnarsi la maglia azzurra, gli premeva più di un successo personale visto che non ha nessuna voglia di andare ai «mondiali» assegnato a recitare un ruolo secondario e proprio per poter giocare a Vitor tutte le sue chances ha bisogno di gregari fidati. Cavalcanti sicuramente non è uno di questi.

Quando all'arrivo mancavano una ventina di chilometri e la pattuglia dei mi-

### L'ordine d'arrivo

- 1) MOSER (Filotex) km percorso 140,3; alla media di km. 36,906; 2) Fabbri (Bianchi-Campagnolo) s.t.; 3) Battaglin (Jollyceramica) s.t.; 4) Cavalcanti (Bianchi-Campagnolo) s.t.; 5) Chini (Furzi-FT) a 223; 6) Panizza (Brooklyn); 7) Gimondi (Bianchi-Campagnolo); 8) Bergamo (Jollyceramica); 9) Conti (Furzi-FT); 10) Zilioli (Magniflex); 11) Paolini; 12) Poggiali; 13) Ricconi; 14) Simonetti; 15) Conati; 16) Fuchs; 17) Bellini.

### tri elementi in lizza, al pari di Cavalcanti, per la maglia azzurra.

A parte la autoeliminazione di Gimondi la vittoria di Moser è stata, comunque, ampiamente meritata se non altro perché in ognuna delle fasi importanti della corsa è stato lui a dare il contributo decisivo. Una volta cucinati a fuoco lento gli avversari, la selezione è venuta fuori quasi naturale e lui Moser, il «disoccupato» della Filotex, ne ha potuto beneficiare con pieno merito assicurando Martini e il clan azzurro. Ma ecco come sono andate le cose in questa sesta edizione del Giro dell'Umbria. Ottanta partenti si lanciano da Colombella alle 9,13 accompagnati dalla musica briosa della mini-banda locale. L'avvio è subito movimentato e sembra si debba assistere ad una corsa vivacissima fin dalle prime battute. Invece non è così. Assestate le posizioni in testa al gruppo, quando ogni squadra si sente tranquilla per aver colto al posto giusto le proprie pedine tutto torna calmo. Ed è il tran-tran.

Si procede ad andatura lenta a lungo. Assisi, prima salita del gruppo, Spello, Foligno, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Gubbio vedono transitare il gruppo al gran completo.

### Sulla salita per Passo Vallecchio, quando all'arrivo mancavano 120 chilometri, Moser, Bertoglio, Panizza, Bellini, Cavalcanti promuovono un'azione d'attacco nella quale entra successivamente Poggiali, mentre iniziano l'insediamento Zilioli e Lora. In cima alla salita l'avanguardia è frazionata, ma nella successiva discesa si forma un gruppo di una cinquantina di corridori che comprende ovviamente tutti i migliori.

Nessun episodio importante fino a quando Marchetti nei pressi di Trestina tenta un allungo che gli consente di arrivare ad un vantaggio di 20". Ma quando ha inizio la salita per Colle Campana (m. 988, massima altitudine della corsa), il ragazzo deve arrendersi. Il gruppo sollecitato da Moser, Bertoglio, Battaglin, Cavalcanti, Fabbri, Gimondi e Panizza si allunga in fila e ricomincia la selezione. Dopo una serie di azioni che vedono protagonista Moser, quando alla cima della salita mancano soltanto 4 chilometri, Moser opera nuovi allunghi con il risultato di selezionare ancora la corsa. Restano al comando il campione d'Italia, Gimondi, Poggiali, Battaglin, Paolini e Conti, ma nella successiva discesa anche Cavalcanti, Simonetti, Zilioli, Marcello Bergamo, Fabbri, Panizza e Bellini si riportano sui primi. A Magione a circa 55 chilometri dall'arrivo, in testa si è formato un gruppetto di 14 corridori che Ricconi batte in volata per il traguardo volante.

Un attimo dopo Fabbri lancia la sfida nel tentativo di porre fuori Cavalcanti. Ci riesce ma replica prontamente Moser e Battaglin. Il gioco è fatto. Il loro vantaggio sale rapidamente, protetto come sono alle spalle da Simonetti e Poggiali che operano per Moser e da Gimondi (che protegge Cavalcanti e Fabbri).

Nonostante alcuni accenni di scermaglia tra Moser e Battaglin il quartetto procede compatto e a Corso Vannucci affollato di turisti e di perugini si gioca la corsa in volata. Moser sfrutta il malinteso tra i due della Bianchi, salta sulla ruota di Cavalcanti e a 100 metri li supera mentre Fabbri e Battaglin sul lato opposto della strada, tentano invano di riportarsi a contatto del campione d'Italia che può così vincere a mani alzate.

Giuliano Antognoli Eugenio Bomboni

## Il Cagliari «prova» a Fossinovo

# Prime amichevoli e ritorno di Riva

Il Milan si esibirà stasera a Viggju Collaudi in famiglia per Inter e Torino



Il calcio entra nel vivo. Dopo i saluti, le chiacchiere, le polemiche che restano, le promesse è tornato di moda il pallone. Si comincia una lunga serie di «amichevoli» che hanno lo scopo di affinare la preparazione, di rendere agili gli schemi studiati a tavolino, ma anche la virtù di rimpolpare i bilanci delle società. L'Inter ad esempio giocherà oggi a S. Pellegrino; partitella in famiglia senza pretese, Inter a contro l'Inter B. Eppure si pagherà il biglietto 1.500 lire e non è neppure poco. La più interessante tra le amichevoli di oggi è quella del Cagliari, che giocherà a Fossinovo. In campo tornerà Gianni Riva, dopo le molte traversie della passata stagione e con il morale, stando a quello che assai rinfancato, «Voglio tornare» ha detto più volte Riva — quello dell'anno passato». Vedremo oggi quali saranno le sue condizioni, come ha digerito una serie impressionante di infortuni, quali prospettive si aprono per la sua carriera.

Il Cagliari, poi, insieme con il ritorno di Riva, presenta altre novità. Gori se ne è andato alla Juve e, in cambio, sono arrivati Viola e Longobucco, due giovani, che potrebbero dare una ventata di freschezza e di energia al gioco della squadra sarda. Ma vi sono ovviamente problemi di adattamento, di coabitazione, soprattutto per Viola, che dovrà costituire l'addatto puntello al gioco di Riva. Con Riva, altri attaccanti agli ordini delle cronache calcistiche domenicale.

Parliamo di Libera e di Boninsegna, che nel primo colloquio nerazzurro a S. Pellegrino, hanno detto l'impressione di trovarsi perfettamente a loro agio, di potersi dare agevolmente una mano e di poter così rendere i passaggi chi col ai tifosi nerazzuri. Anche in questo caso prime impressioni che necessitano di verifiche ben più consistenti. Dubbi del resto, non trono ancora circa la perfetta guarigione del ginocchio di Libera: in allenamento si muove con grinta e vivacità, come un avversario la paura di un nuovo infortunio potrebbe frenarne l'impeto.

Lo stesso Chiappella ha per ora frenato l'entusiasmo di giocatori e tifosi. Dal nuovo allenamento attende ulteriori lumi, in particolare a proposito di Martini, l'ex vengano, che non ha finora potuto per un infortunio, scendere in campo.

Anche Radice farà giocare due formazioni del Torino sul campo di Canale, nei pressi di Santa Vittoria d'Alba dove la squadra è in ritiro. Anche per i granata molte le novità ma una conferma, assai importante, quella della coppia-zol Pulici-Graziani. Le novità si chiamano Pecci, Patrizio Sala, Gorin, Garritano.

Il problema di Radice sarà mettere assieme «vecchi» e giovani, per non far rimpiangere i vari Cereser, Agropoli e Ferrini. L'addatto quest'anno tra le file degli allenatori. Infine il Milan. Tra le tante «battaglie d'avvocati» trova anche il tempo di giocare. L'addatto quest'anno sostiene Giacomoni (ore 21) si esibirà a Viggju, partitella con l'unica pretesa di divertire il pubblico e di non averne un momento di tutto. Il Milan sa ancora giocare il pallone.

Romolo Lenzi Nella foto in alto: RIVA

## Nel ritiro di Pievepelago sull'Abetone intensa preparazione degli biancoazzurri

# Lazio: Corsini è soddisfatto

Nella seconda partitella in famiglia, ieri, i titolari si sono presi la rivincita sui rinalzi segnando cinque gol — Buona la tenuta atletica di Ammoniaci, Giordano, Re Ceconi, Garlaschelli e Polentes



Garlaschelli



Wilson

### Dal nostro inviato

PIEVE PELAGO, 9.

La «nuova» Lazio di Giulio Corsini sta veramente lavorando sodo nella pace dell'Abetone. Tirati, senza riprendere fiato, i 45 chilometri il mattino, prova degli schemi e delle «geometrie» che dovrebbero far raggiungere ai giocatori quell'automatismo sul quale il tecnico punta le sue carte, il pomeriggio. E' una preparazione dura che pesa sui muscoli di tutta la attuale «rosa» a disposizione dell'allenatore ma che i frutti si incominciano a raccogliere ci è sembrato altrettanto evidente. Oggi si è giocata a Pieve Pelago la seconda partitella in famiglia titolari contro rinalzi. Gli uomini di «capitan» Wilson, si sono presi la rivincita (persero per 4 a 2) mettendo nel sacco di Avagliano cinque reti, con una tripla di Garlaschelli, e un goal ciascuno di Giordano e D'Amico.

Non che il gioco sia stato di gran caratura, e non sempre gli uomini di centro campo hanno rispettato le posizioni, ma il ritmo è stato sostenutissimo da ambe le parti. Verità vuole che si ponga l'accento anche sugli schemi, apparsi abbastanza embrionari. Ma non si può pretendere che una squadra che ha cambiato allenatore, ha rinnovato i quadri, manchi di un uomo-qual quale era Chingaglia, abbia già assimilato la lezione. L'amalgama, gli automatismi negli scambi e negli smarcamenti si acquisiscono con il passar del tempo e, soprattutto, dando la possibilità a Corsini di poter lavorare con tranquillità, senza che gli venga posto nella schiena un impietoso pungolo.

Per giunta oggi non ha giocato neppure il nuovo centro avanti «Ferrari» che ammette una contusione alla rotula del ginocchio sinistro e che è stato tenuto a riposo precauzionalmente. Comunque si è allenato a parte, e alla fine della partitella, Corsini lo ha impegnato in tiri in porta e il bravo Pulici ha avuto il suo bel da fare. Ferrari ha mostrato di saper calciare e bene di destrezza il ginocchio e di possedere la dinamite nei piedi.

Tornando alla partitella, seguita da una numerosa schiera di allenatori, gli uomini che si sono messi più in mostra per quanto riguarda la tenuta atletica sono stati «capitan» Wilson, Petrelli (è apparso pronto per giocare un incontro vero), Ammoniaci, Giordano, che ha preso il posto di Ferrari, Re Ceconi, Garlaschelli e Polentes. Ma anche gli altri si sono mossi con abbastanza disinvoltura, come note positive soprattutto per quanto riguarda i giovani della «primavera» Manfredonia, Di Chiara, Apostinelli, Ceccarelli. Se Giulio Corsini ha intenzione di puntare su questi suoi giovani (e lo dovrà fare visto che ci saranno da giocare la Coppa Italia, la Coppa Uefa e il campionato), il suo è quanto mai promettente.

Una nota a parte va fatta per D'Amico. Vincenzo ha dato a vedere di aver messo dentro i mattoni nella sua maturazione, si è comportato come giocatore. Non ha mai smancato, allorché Corsini lo ha richiamato vivacemente, si è impegnato e intenzione di quello che gli ha permesso la sua ritardata preparazione. Non vi è dubbio che l'allenatore punta le sue carte, per far quadrare il gioco di centro campo sul giovane talento e chi sa che la prossima stagione non segni la completa ascesa di questo ragazzo, finora più sregolato che quanto.

E' incominciata anche la battaglia dei reingaggi: hanno già firmato Lodi, Borgo. L'accordo è stato raggiunto anche con l'allenatore in seconda Bufemi. Una certa re-

istenza viene soprattutto dai «vecchi» ma anche dai nuovi acquisti non ci vanno piano. Comunque il presidente Lenzi ha dato mandato all'ing. Paruccini e all'ing. Ruzolo di non trasgredire, pena il ritorno a casa dei più risiosi. Non sarà facile raggiungere l'accordo prima di ferragosto anche perché alcuni hanno avanzato delle richieste persino superiori alla stagione del dopo scudetto, chi costò alla società l'esborso di

ben un miliardo e mezzo. Queste le formazioni schierate da Corsini: Lazio A: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Ghedin (Di Chiara), Re Ceconi; Garlaschelli, Brignani, Giordano, D'Amico, Bufemi.

Lazio B: Avagliano; Polentes, Petrelli; Manfredonia, Di Chiara (Eufemi), Borgo; Lopez, Apostinelli, Apuzzo, Masuzo, Ceccarelli.

Giuliano Antognoli Eugenio Bomboni

## La vicenda della presidenza rossonera popolata di avvocati e di scartoffie

# Rivera-Buticchi: partono gli ordini dai lussuosi yacht

La domenica ippica Presto presentate in tribunale le controdeduzioni del presidente - Introvabili i protagonisti

## Delfo-Revillon duello a Cesena

MILANO, 9. Il «caso» del giorno batte la fiacca. Per ora siamo ai commenti, alle reazioni degli avvocati, alle controdeduzioni. Ma i protagonisti della vicenda tacciono, d'accordo, con rispettivi yacht in questa o quella baia della Sardegna. Non si sa dove siano, comunicano attraverso i loro legami, le loro parole vengano trascritte in aureo linguaggio forense sulle veline. E' una battaglia giocata così, dai ponti delle barche, nell'azzurro mare d'agosto, travolti da un insolito destino.

E in tanto l'incanto della natura, abbronzati ed assolti, rinfrescati dalle brezze delle serate sarde i nostri eroi macchinano i loro intrighi, le loro congiure. Un lavoro improprio cavarsi d'impecce tra tanti legulei e principi del Foro. Non si sa nulla invece di Scuto il farmacista, l'ultimo arrivato: uno yacht o forse una villa, otto stanze più i servizi. Scuto modesto, ma anche lui pronto a dar di velina con avvocati e tribunali.

L'episodio fa sorridere ma mette in sospetto: perché tanto aspra contesa intorno ad una manciata di azioni, che costano qualche centinaio di milioni, ma che, stando a quanto si sa, ben poco rendono sul piano economico? Una squadra di calcio è un investimento? Visto quello che succede al Milan sembrerebbe proprio di sì. Ma quanto e come rende? Quattrini, popolarità, pubblicità.

La «questione» ora è in alto mare. L'unico ad aver parlato per bocca propria senza avvocati è Giacomoni: «L'unico a non aver parlato è Buticchi, ritenuto solo un'importanza formale, perché dal punto di vista sostanziale, cioè l'uso del diritto di voto legato al possesso delle azioni, è precluso». Giacomoni ritiene che Buticchi non poteva ritenersi sufficiente, occorrendo per questo un deposito di non meno di mezzo miliardo.

Finora le 17.900 azioni di Buticchi non sono state materialmente sequestrate per il semplice fatto che gli ufficiali giudiziari non le hanno trovate. E non hanno trovato neppure Buticchi, chiedendogli dove le tenesse visto che il presidente del Milan si trova sul suo yacht ormeggiato in qualche insenatura della Sardegna. Il mancato sequestro ha però solo un'importanza formale, perché dal punto di vista sostanziale, cioè l'uso del diritto di voto legato al possesso delle azioni, è precluso. Giacomoni ritiene che Buticchi non poteva ritenersi sufficiente, occorrendo per questo un deposito di non meno di mezzo miliardo.

Ma veniamo alla cronaca delle ultime ore. I legali di Albino Buticchi, avvocati Grassetti, Pistolesi e Trifiro, hanno deciso di presentare quanto prima in tribunale una memoria, in cui verranno espone le loro controdeduzioni in relazione al ricordo dell'avv. Ledda, in base al quale il presidente del Tribunale dott. Borelli ha disposto il sequestro delle 17.900 azioni del Milan intestate al presidente Buticchi. I difensori di Buticchi ritengono infatti che nel ricorso di Ledda siano contenute alcune «inesattezze», da togliere tranquillità alla squadra impegnata nella preparazione per campionato.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATA NEL 1863 - SEDE CENTRALE: TORINO
concorso pubblico per esami
per l'assunzione di personale contabile
Termine per la presentazione delle domande: 1° settembre 1975
Sedi d'esame per la prova scritta: Torino, Milano, Roma.
L'avviso di concorso, recante anche i requisiti per l'ammissione ed il programma, può essere richiesto alla Sede Centrale dell'Istituto, piazza San Carlo 156 Torino, ed a tutte le filiali.
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

### Auto: prove della 14. «Coppa città di Enna»

PERUGIA (Enna), 9. Sono proseguite le prove della 14. «Coppa città di Enna» con le operazioni di verifica delle vetture che domani prenderanno parte alla XIV edizione della «Coppa Città di Enna» competizione internazionale libera di vetture in circuito valevole per il campionato italiano vetture sport e gran turismo speciale. Al controllo dei commissari tecnici si sono presentati 12 concorrenti, quattro per il gruppo quattro e due per il gruppo cinque. Sono salite così a 33 le vetture che prenderanno il via domani.

### Pallavolo a Messina

MESSINA, 9. La squadra bulgara dello Slavia Sofia ha vinto il primo incontro di apertura del torneo internazionale di pallavolo «Coppa Città di Messina» che si svolge nella città dello strettolo. Lo Slavia Sofia ha vinto per 3 a 1 (15-8, 12-15, 15-8, 12-15). Al torneo partecipano anche le rappresentative di Spagna e Italia. Questi due paesi incontreranno gli spagnoli e successivamente sarà disputata la partita fra la Nazionale italiana e la squadra catanese.

### sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

- JOHNNY CECOTTO HA VINTO A SILVERSTONE la prima prova del Gran Prix «John Player» di motociclismo, valido per il trofeo F.I.M. e riservato alle 750 cc. E' mancato il duello con Giacomo Agostini, la cui Yamaha lo ha costretto al ritiro per un guasto all'alimentatore.
- LA SQUADRA DI EREVAN, «ARARAT» ha vinto la coppa dell'URSS di calcio battendo oggi in finale la «Zarja» di Voroslovgrad col punteggio di 2-1.
- TORINO SARA' LA SEDE. Il 20 e 21 agosto, dell'incontro, maschile e femminile, Italia-Francia, riservato ai nati negli anni 1959 e seguenti. La squadra italiana sarà così composta: DONNE: Bortolotti, Pandini; CESARI, Dolcini; RONCILLI: Grugni, Quericioli; CALDERA, Pasquali; Sorrentino, Lenardon. UOMINI: Ramello, Armellini; Franceschi, Lo Faro; Pisano, Castagna; Malnati, Bellon; Notturni, Revelli; Grilli, Girardi; Quadri, Braccaglini; Vettore, Nania; Lanata, Grifflith.
- PER LA PARTECIPAZIONE ai campionati europei giovanili di pallanuoto, che si svolgeranno a Jonkoping, in Svezia, dall'1 al 17 agosto, la Federazione ha convocato a disposizione dell'allenatore federale Gianni Lonzi, i seguenti undici giocatori: Gandolfi, Steardo; Peri, Casanova; Bormida, Ferri; Pirone, Gall; Bertarelli, Antonucci, Russo.
- DOMENICA 18 PARTIRANNO DALL'AEROPORTO DI FIUMICINO gli atleti che prenderanno parte ai campionati mondiali juniores di lotta, che si terranno ad Haskovo, in Bulgaria, dal 12 al 17 agosto. La squadra sarà così composta: Calabiano e Finelli, per la lotta greco-romana; Pollio, Pirroddo e Amato, per la lotta stile libero.